ANNÔ XIII. Domenica 20 Novembre 1887. N. 595.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 20 Novembre 1887.

La Strenna del Maldicente per l'anno 1888

Vedrá la luce nella 2ª quindicina del prossimo Dicembre

Sará un vero *bijou* e verrá mandata in dono ai nostri centomila abbonati.

Se ne fará una prima edizione di **5,000** copie.

A sbalzi

Pochi giorni fa il Presidente Juarez Celman si recó all'arsenale di Zarate per inaugurare un grosso cannone Krupp, da poco tempo messo in batteria sulla costa, e fece il primo tiro.

Tanto basta perché la storia aggiunga agli altri titoli dell'attuale presidente anche quello di *cannoniere!*

+

L'idea della *naturalizzazione* degli stranieri, lanciata con nobile iniziativa dal dottor Zeballos, ha fatto scaturire un comitato avente per iscopo di cercare adesioni affinché l'idea sia al più presto un fatto compiuto.

Se la nuova legge garantisce lo sfratto del nomignolo di *gringo*, io sono certo che le adesioni pioveranno a dirotta.

+

Giorni fa un collega maggiore (in formato), per dare un po' di lisciatura ai suoi abbonati, ha scritto che la nostra colonia é colta perché conta molti lettori di giornali.

Se queste e non altre sono le ragioni che militano in favore di tale coltura, io me ne resto cogli *scritturelli superficiali e pessimisti*, che non ci credono troppo, e sanno che tanto i giornali di grande formato scritti nel nostro idioma, come quelli più autorevoli e diffusi del paese, sempre di grande formato, servono magnificamente per avvolgere il salame.

+

Si dice che siano stati attaccati da cholera *degenerato* tutti quei poveri di spirito (e non son pochi) che hanno avuto l'infelice idea di farsi una corpacciata di grullerie leggendo lo smisurato articolo del *famigerato* R....aspa, pubblicato nel numero di venerdí dal *faticone* di via Corrientes, e intitolato « Le resipiscenze di Minerva. »

Povera Minerva, chi lo avrebbe mai detto che dovesse servir di veicolo al *bacillus* R....aspiano!

+

La Compagnia Navigazione Generale Italiana ha voluto trovare il modo di far cessare le insulse dicerie che certi scribacchiatori *de mala muerte* si davano premura di spargere tutte le volte che uno dei suoi più bei piroscafi, il *Perseo*, muoveva verso il Rio della Plata. A tal uopo invitó giovedí ad un sontuoso banchetto a bordo del magnifico vapore le autoritá argentine ed italiane, i rappresentanti della stampa (colle solite eccezioni) ed altri molti.

Si mangió squisitamente e si bevve meglio — le cantine del *Perseo* nulla lasciano a desiderare — anzi in quelle cantine suppongo abbia pescato il suo brindisi *in ispagnuolo* Don Basilio; brindisi, che sia detto fra noi, fu il più infelice di quelli che vennero pronunziati.

+

Io credo che Dumas aveva ragione quando scrisse:

« Un uomo intelligente deve rimanere celibe, o essere
« vedovo, ma val meglio attenersi al celibato, specialmente
« in questo gaio paese di Francia, ove tanti pigliano moglie
« per gli altri che non ne hanno. »

E siccome tutto il mondo é paese, qui come altrove cresce ogni giorno il numero dei cornuti piú o meno celebri.

Uno degli ultimi entrati a far parte della vasta famiglia dei Menelai é un ricco *estanciero*, il quale s'é accorto che, mentre egli attendeva in campagna alla cura delle pecore e delle vacche, la sua cara metá gli preparava in cittá una corona poco gloriosa. Il povere ingannato ha intavolata domanda di divorzio.

Aveva ragione Dumas.

+

Quando verrá il giorno fortunato che le cronache cittadine non avranno a deplorare le digrazie degli scontri ferroviari?

Giovedí verso mezza notte all'angolo delle vie Corrientes e Maipú due treni di merce si scontrarono violentemente.

Conduceva l'uno la locomotiva Angelo S., l'altro la Giovanni F.: il primo era carico di libri, il secondo di attrezzi fotografici. Su quest'ultimo v'era in piú delle merci un passeggiero, ex-giornalista.

Non si ebbero a lamentare disgrazie personali, persino gli occhiali dell'ex-giornalista rimasero intatti.

Chi ha sofferto di piú, si dice sia la locomotiva Angelo S., la quale, prima di poter essere rimessa in servizio, abbisognerá, sempre si dice, serie riparazioni.

\+

Hanno condannato a sei mesi di carcere un Galeno, che s'era presa la libertà di falsificare le ricette.

Il farmaceutico in questione si chiama Grammatica, ma, a quanto pare, non conosce l'ortografia.

×

Sono partiti sul vapore « Napoli » alla volta di Roma i pellegrini argentini che vanno ad assistere al giubileo del Papa.

Leone, o Volpone XIJI, come meglio vi aggrada, potrá cosí convincersi che anche senza le cure del giardiniere Mattera la pianta papistica cresce rigogliosa sul Rio della Plata.

×

A proposito di pellegrini, e per finire, rubo la seguente freddura, che, con questo po' po' di caldo, non fará male ai lettori.

« Sono infinite le varietá di pelo.
« Nei coltelli c'é il *pel*-lame.
« Nell'anatomia c'è il *pel*-oro.
« Nell'agoraio c'é il *pel*-ago.
« C'é persino il *pel* ... nell'ovo.
« Quasi che non bastasse, c'é il *pel*-legrino.

MENALCA.

FURBO!!!

Chiesto avea Corneliano
Di Dorotea la mano.
Ognun diceagli: Come?
Tu sposi lei che ha sí cattivo nome?
Oh non dovrai gran cerimonia farle! —
Rispondea: Se son ciarle,
O cose ben dedotte,
Me ne avvedró ben'io la prima notte!

Cose di famiglia

La famiglia della quale intendo parlare è la giornalistica italiana, la quale ha raggiunto da qualche tempo tale importanza, che merita davvero un articoletto speciale.

\+

Viene in prima linea, come piú vecchio, il *faticone* di via Corrientes, il quale ha fatto scattare in questi ultimi giorni il *babau* delle sorprese, l'inaugurazione del servizio telegrafico *sfrappiniano* da Massaua a Buenos Aires.

Non c' é che dire, lo *sciancatello ha fumado* tutti i confratelli e consorelle, compresa la *chilometrica* di via Florida, cui non é concesso registrare anche questo fra i tanti e tanto strombazzati trionfi giornalistici.

\+

Lá *zitellona* di via Florida non s'é perduta di coraggio al vedersi *enfoncèe,* e attaccatasi alle campane della *réclame* ha suonato a grandi rintocchi il *dato significativo* della tiratura domenicale di **8350** copie!!

\+

Ma dal suo campanile di via Cuyo la *barberina* ha ri-

APPENDICE

PADRE

Dai *Contes du juor* et *de la nuit.*

«——»

Siccome egli abitava a Batignolles, essendo impiegato al ministero dell'istruzione pubblica, prendeva tutte le mattine l'omnibus per recarsi all'ufficio. E tutte le mattine egli viaggiava fino al centro di Parigi, faccia a faccia con una giovanetta, di cui egli s'innamoró.

Ella andava al suo magazzino, ogni giorno alla stessa ora. Era lei una piccola brunetta, di quelle brune, onde gli occhi sono si neri che sembrano delle macchie e di cui la carnagione ha dei riflessi d'avorio. Egli la vedeva comparire sempre sull'angolo della medesima via; lei si metteva a correre d'un'aria frettolosa, graziosissima e flessuosa, e saltava sul predellino prima che i cavalli si fossero fermati del tutto. Poi ella penetrava nell'interno ansando un poco, ed appena seduta gettava uno sguardo intorno.

La prima volta ch'egli, Francesco Tessier, la vide, sentí che quella figurina gli piaceva infinitamente. S'incontrano talora di certe donnine che fanno venire la voglia di serrarle perdutamente fra le braccia, subito, senza conoscerle. E quella giovinetta rispondeva a' suoi intimi desiderii, alla segreta sua aspettazione, a quella specie d'ideale d'amore che, senza saperlo, ognuno porta nel fondo del cuore.

La rimirava ostinatamente, suo malgrado. Seccata da questa contempazione, ella arrossí. Lui se ne avvide e tentó di rimuovere da lei gli occhi; ma tornava a posarli su lei, tutti i momenti, per quanto si sforzasse di fissarli altrove.

In capo a qualche giorno, si conoscevano senza aversi mai parlato. Egli le cedeva il suo posto quando la vettura era al completo e montava sull'imperiale, sebbene ció lo affliggesse. Ora lei lo salutava d'un lieve sorriso; e seppure abbassava sempre gli occhi sotto lo sguardo di lui, ch'ella sentiva troppo vivo, non sembrava piú dispiacente d'esser contemplata cosí.

Finirono per chiacchierare. Una sorta d'intimitá rapida si stabilí tra loro, un intimitá di mezz'ora al giorno. E certamente era

sposto con un tremendo scampanellio *sempre avanti* che voleva significare una tiratura di **8353** esemplari!

+

In altri termini hanno giuocato a chi le sballa piú marchiane.

+

Un'altro avvenimento straordinario nella famiglia é l'apparizione d'un *organo* tricorne, che per isbaglio s'intitola «*La Colonia Italiana*,» e doveva invece intitolarsi «*Il Prete*».

É cosí la seconda volta che si tenta di far vivere quí un giornale ultramontano scritto in italiano; ma io temo che anche questo secondo tentativo fallisca, se «*La Colonia Italiana*» é nata col peccato originale del defunto suo antecessore.

+

A Cordoba é apparso un giornaletto quotidiano ed ha preso il titolo di *Bandiera Italiana*.

Deve la *vita* al Prof. De Vita, il cognome del quale é la piú bella garanzia per la buona furtuna del collega, ed io gliela auguro di cuore.

+

Anche la cittá di Rosario conta oggi un periodico bisettimanale «*L'Italo Rosarino*.»

Faccio voti che non gli manchi *tela ordita* da *tessere*, mancanza che ha spinto nella tomba i suoi disgraziati antecessori, in ancor verde etá.

×

Prima di finire, vorrei sapere perché gli italiani che abitano La Plata, e che sono assai numerosi, dopo aver lasciato morire d'inedia «*l'Italo platense*» non han pensato a riempire tale lacuna e dar vita ad un altro organo dei loro interessi?

O che la Capitale della Provincia dovrá in fatto di giornali italiani continuare a vivere dell'elemosina della Capitale federale?

TITIRO.

MARINARESCA

Non é lungi quel dí che imperversava
La bufera sul mar tetra, incessante
E l'impeto del vento sollevava
Fino al ciel l'onda irata e spumeggiante.
Pareva il finimondo! — Uno sgomento
Insolito mi vinse in quel momento;
Ond'io mi trassi in salvo e ti giurai
Che il mar salpato non avre'piú mai.

×

Tu, con la bianca mano che tremava,
Carezzasti la mia fronte abbronzita;
Guardavo il mare: — il cor mi si serrava;
Guardavo gli occhi tuoi:— c'era la vita.
—Quanti naufraghi lá, senza salvezza ...
— Ma quí, nel guardo tuo, quanta dolcezza!
—Giurami ancor che non mi lascerai..
E il giuramento mio ti rinnovai.

×

Ora tornato é il sole — Azzurro il mare
Si stende nella sua calma profonda.
Non l'odi tu sommesso mormorare
Dolce un invito di lasciar la sponda?
La sua voce, talvolta ampia e sonora,
Ha fascini che amor di donna ignora.
Tu, ne le ebbrezze, l'eguagliasti mai?
....
Ero pur marinar quando giurai!

---

quella per lui la più incantevole mezz'ora della sua vita. Pensava a lei tutto il resto del tempo, la rivedeva incessantemente durante le lunghe sedute all'ufficio, visitato, afferrato, vinto a forza da quell'imagine fluttuante e tenace che un volto di donna amata lascia in noi. Gli sembrava che l'intero possesso di quella personcina sarebbe stato per lui una felicitá pazza, quasi al disopra dell'umana realtá.

Ora, ogni mattina ella gli dava una stretta di mano, ed egli conservava fino a sera la sensazione di quel contatto, e nelle carni il ricordo della debole pressione di quelle piccole dita; gli sembrava che gliene sarebbe rimasta l'impronta sulla pelle.

Egli aspettava ansiosamente durante tutto il resto del suo tempo questo corto viaggio in omnibus. E le domeniche gli parevano strazianti.

Anche lei lo amava senza dubbio, giacchè un sabato di primavera acconsentí d'andare il domani a fare colazione con lui, a Maizon-Laffitte.

⁂

Ella era la prima ad aspettare alla stazione. Lui ne fu sorpreso ma ella gli disse:

— Prima di partire, ho da parlarvi. Abbiamo venti minuti; gli é più di quanto abbisogni.

Ella tremava, appoggiata al suo braccio, gli occhi bassi, le guancie pallide. E rispose:

- Non voglio che v'inganniate sul mio conto. Io sono una giovane onesta e non verró con voi laggiù, se non mi promettete, se non mi giurate di non... di non fare nulla... che sia... che non sia... conveniente.

Era diventata a un tratto più rossa d'un papavero. E si tacque. Lui non sapeva che rispondere, felice e contrariato al tempo stesso. Nel fondo del cuore egli preferiva forse che fosse cosi; ma.. ma quella notte li s'era lasciato cullare da sogni che gli avevano messo il fuoco nelle vene. L'amerebbe meno sicuramente se la sapesse di condotta leggiera; ma sarebbe si caro, si delizioso per lui! E tutti i calcoli egoisti che gli uomini fanno in materia d'amore gli affaticavano lo spirito.

Siccome egli non diceva nulla, lei si rimise a parlare d'una voce commossa, colle lagrime all'angolo delle palpebre:

— Se non mi promettete di rispettarmi affatto, io me ne ritorneró a casa.

Lui le strinse teneramente il braccio e rispose:

— Ve lo prometto; voi non farete che ció che vorrete.

Ella parve sollevata e domandó sorridendo:

Il parto dei monti

Nuntio vobis gaudium magnum !

Ho qui sul tavolino di redazione un nuovo giornale italiano.

Sebbene il numero dei giornali italiani in questa libera terra Argentina sia piú che sufficiente, per provvedere alla moltiplicazione delle corbellerie, — cionullameno il *Maldicente* non avrebbe negato il suo magno ed olimpico saluto ad un nuovo collega.

Ma.... c'é un *ma*, che per una parte ci solletica le risa e per l'altra ci é causa di grave cordoglio.

Si tratta di un nuovo giornale italiano, il quale ha usurpato un titolo che non gli appartiene e si é incaricato sfacciatamente di rappresentare una collettivitá che non esiste o che per lo meno non dovrebbe esistere!

«La Colonia Italiana» é il giornale quotidiano, politico, commerciale, che ha testé veduta la luce, per disonore delle nostre libere istituzioni e della collettivitá cui apparteniamo.

Prima di tutto é a domandarsi a quei signori, cui si deve quel parto delle montagne, se un giornale qualunque ha il diritto di usurpare un titolo che non gli spetta, sotto nessun riguardo.

Oh! quali e quanti sono mai gli italiani che sottoscriveranno il programma stupidamente cretino del neonato?

Forse i paffuti parroci della campagna e delle provincie, ai quali i reverendi della Curia, in nome dell'*initium sapientiae timor Domini*, faranno la gradita sorpresa di un giornale scritto nella bella lingua di Dante ed informato ai piú sani (?) sentimenti ed alla *benintesa e seria istruzione* !!!

Sebbene partigiani della libertá di opinione, sebbene a qualunque sia lecita la dabbenaggine di credere ciecamente ai *veramente misteriosi* misteri di una religione falsata, sebbene a nessuno sia negata la rara *bontá* di inviare doni a S. S. ed anche chiedergli la sua piú santa benedizione ricorrendo il suo giubileo, — mi sembra un dovere di coscienza augurare a quel male avventurato parto dei monti una pronta sepoltura.... laddove ogni galantuomo si permette approssimare le carte inutili alla parte meno nobile del suo corpo.

E poi v'é qualche cosa di strano nell'apparizione del cattolicissimo neonato.

Il quale, dopo aver fatto comprendere che si battezzava col nome di «Colonia italiana,» indotto dal non trovarne altro che meglio s'addicesse allo intento dei fondatori;— ma che peró non intende dargli altro significato all'infuori di quello attribuito dall'uso alla collettivitá italiana.

Poverini quei signori cattolicissimi, nella cui zucca non v'é piú fosforo di quello che si sprigiona dalle rugiadose colonne del disgraziato neonato.

Ma il bello si é, che, — dopo averlo battezzato con quel nome troppo alto, perché il neonato possa elevarsi fino alla sua altezza, — chieggono scusa ai confratelli per quanto d'improprio vi possano scorgere.

Vivaddio! Voi stessi avete scelto un titolo, che temete sia qualificato d'improprio?

Si vede chiaramente che sentite di non meritarlo, che lo usurpate senza diritto, e che vi arrogate la facoltá di rappresentare una microscopica frazione di italiani, se pure vi é italiano che accetti il vostro programma.

E da quando in quá, signori cattolicissimi del cattolico parto dei monti, pretendete attribuire alla vostra credenza la facoltá di impartire la *benintesa e seria istruzione?* Da quando in quá pretendete che solo dal vostro rugiadoso programma possa scaturire quanto di bello, di giusto e di vero s'ammira dalla terra al cielo?

Siete proprio ingenui e date anche poco esempio di modestia, sebbene la dovrebbe essere una delle prime virtú del vostro credo.

— Gli é ben vero ció?

Lui la guardó nel fondo degli occhi.

— Ve lo giuro!

— Prendiamo i biglietti, diss'ella.

Non poterono parlare durante il viaggio, essendo lo scompartimento al completo.

Arrivati a Maizon-Laffitte, si diressero verse la Senna.

L'aria tiepida accarrezzava la carne e l'anima. Il sole cadendo in pieno sul fiume, sulle foglie, sulle zolle erbose, gettava mille riflessi di gaiezza nel corpo e nello spirito. Andavano, tenendosi per mano, lungo l'argine, guardando i pesciolini che nuotano a frotte nelle acque. Andavano, inondati di felicitá, come staccati dalla terra in una beatitudine che rapisce.

Ella disse alfine:

— Come dovete trovarmi pazza.

Lui domandó:

— Perché?

Ella rispose:

— Non é forse pazzia di venire cosí sola, sola con voi?

— Ma no! gli é ben naturale.

— No! no! non é naturale, per me, perché io non voglio fallare, e questo é come un fallo nondimeno. Ma se sapeste! è sí triste, tutti i giorni, la stessa cosa, tutti i giorni del mese e tutti i mesi dell'anno. Io sono sola colla mamma. E, siccome ella ha avuto dei dispiaceri, non é allegra. Dal mio canto faccio.. faccio come posso. Procuro bene di ridere; ma non ci riesco sempre. Gli é lo stesso, ho fatto male a venire. Voi non l'avrete con me, almeno.

Per risposta lui la bacio vivamente nell'orecchio. Ma ella si separó da lui d'un movimento brusco e tosto adirata:

— Oh! signor Francesco! dopo quanto mi avete giurato!

Ritornarono verso Maizon-Laffitte.

Fecero colazione al Petit-Havre, casa bassa, seppellita sotto quattro pioppi enormi, al margine dell'acqua.

L'aria aperta, il caldo, il vinello bianco ed il turbamento di sentirsi l'uno presso l'altro li facevano rossi, oppressi e silenziosi.

Ma dopo il caffé una gioia brusca s'impadroní di loro, e avendo traversato la Senna, ripartirono, seguendo la riva, alla volta del villaggio di La Frette.

Ad un tratto lui dimandó:

— Luisa.

Egli ripeté:

— Luisa; e non disse piú nulla.

Avete proprio preso un granchio a secco, perché all'acqua di Lourdes si preferisce oggi.... *el agua corriente*, per quanto questa non sia registrata nel catalogo delle miracolose!!!....

Voi promettete, nel vostro programma, di favorire gli industriali italiani, i quali hanno qui il primato. Certamente vi recherete nei loro stabilimenti colla secchiolina dell' acqua benedetta, ed aspergendone l'entrata ne vorrete scacciare il *demonio* per introdurvi il vostro giornale cattolico, apostolico, romano!

Voi tendete una rete che vi si spezzerá fra le mani, perché le case dei nostri connazionali non son pane per i vostri denti.

Infine, o disgraziata *Colonia Italiana* (di carta), maledisci i tuoi fattori che ti hanno messo alla luce in tempi tanto cattivi (!?) ed in luogo poco propizio al tuo sviluppo.

A che ti varrá la paterna benedizione di S. S. dacché la gente che bazzica nel Vaticano é cotanto nemica dell'Italia e degli italiani?

Quella benedizione accelererá la tua eterna caduta.

E tu, nostro Giove supremo, che dall' alto osservi col tuo sorriso di burletta questo parto disgraziato, manda i tuoi raggi fulminei e incenerisci... quella carta che ha il coraggio di chiamarsi «*Colonia Italiana*».

TANTALO.

COSE D' AMERICA

Chi ha poco senno e dovria starsi ignoto,
Vuol far tutte le carte in compagnia;
In simile maniera un carro vuoto
Fa il fracasso piú grande per la via.

IL CALDO

Auff!! che caldo! Maledetta la state!

É questa l'espressione che spunta sulle labbra di molti, direi quasi di tutti i *felici* abitatori dell'atene platense, mentre passano e ripassano il fazzoletto di seta (quei che l'hanno) sulla fronte marcia di sudore.

Hanno ragione?

Io dico di no. E lo provo.

I calori dell'estate sono necessari alla feconditá della terra e alla salute dei corpi nostri; fanno trasparire i cattivi umori (che quí abbondano), nutrono i fiori e i frutti. L'estate é il tempo delle allegre feste, dei vaghi spassi e dei piú vivi piaceri. Allora le fonti lucenti, le fresche erbette, le placide ombre, le romite grotte, i solitarii colli, gli zeffiri mattutini, i venticelli vespertini, come direbbe un Arcade. Allora i bagni, i passeggi, lo stellato cielo, il bel chiaror della luna, le acque gelate, i notturni canti, come direbbe un cronista semi-poeta. Il calore, non c' é che dire, é prima anima della vita, dá l'immaginazione e il brio ai popoli del mezzodí, fa prosperar la vigna, che comparte l'immaginazione e l' allegrezza.

Che cosa il viver nostro ha di caro e di bello perduto il fuoco della gioventú? Che cosa contengono di bello e di venusto le produzioni dello spirito senza l'ardor della fantasia, senza il fuoco della passione, senza il calor dello stile? Il genio ha dei lampi, l'eloquenza dei fulmini, delle ali ardenti la fantasia, accesa face l'amore; é una celeste fiamma l'ispirazione delle Muse (non si fa allusione a *Bertoldo*). Gli amanti, almeno gli idealisti, si struggono al bel fuoco, ardono ai bei rai di un' adorata persona: il desiderio d'onore ferve nei cuori magnanimi (che per disgrazia quí son pochi), si arde del santo amor della patria; la veritá si sviluppa nel calore della disputa e del contrasto: non si pensa

---

Il fiume, descrivendo una lunga curva, andava a bagnare lontano una fila di case bianche che si specchiavano capovolte nell'aqua. La giovinetta coglieva delle margherite, faceva un gran manipolo campestre, e lui cantava a piena voce, brillo come un cavallo giovane messo all'erba allora, allora.

A sinistra, un poggio piantato a vigne seguiva il fiume. Ma Francesco si fermó presto e restando immobile di stupore:

— Oh! guardate, disse.

Erano finite le vigne ed ora tutta la costa era coperta di lilá in fiore. — Era un bosco violetto! una specie di grande tappeto steso sulla terra che andava fino al villaggio laggiù, a due o tre chilometri.

Anch'ella ne restó colpita, commossa e mormoró:

— Oh! com'é bello!

E attraversando un campo, andarono, correndo, verso quella strana collina, che fornisce, ogni anno, tutti i lilá trascinati per Parigi, nei piccoli veicoli dei mercanti ambulanti.

Uno stretto sentiero si perdeva sotto gli arbusti. Lo presero, ed avendo incontrata una piccola radura, vi s'assisero.

Delle legioni di mosche ronzavano più basso, gettavano nell'aria un rumore dolce e continuo. E il sole, il gran sole d'una giornata senza venticello, si calava calmo su quel poggio fiorito, faceva uscire da quel bosco un aroma potente, un immenso soffio di profumi.

Una campana suonava da una lontana chiesa.

E piano, piano s'abbracciarono, poi si strinsero, distesi sull'erba senza coscienza di nulla, fuor che dei loro baci. Ella aveva chiuso gli occhi e lo teneva colle braccia serrandolo teneramente, senza un pensiero, la ragione persa, intirizzita dalla testa fino ai piedi in un'aspettazione appassionata. E si dié tutta senza sapere ció che facesse, senza nemmeno comprendere che s'era abbandonata a lui.

Si risveglió nell'impazzamento delle grandi sventure e si mise a piangere, gemendo di dolore, il volto nascosto nelle mani.

Lui procurava di consolarla. Ma ella volle ripartire, ritornare, rientrare subito, subito. Ripeteva di continuo camminando a gran passi:

— Mio Dio! mio Dio!

Egli le diceva:

— Luisa! Luisa restiamo, ve ne prego.

Ell'aveva ora i pomelli rossi alle guancie e gli occhi incavati. Tosto che furono alla stazione di Parigi, lo lasció senza neanche dirgli addio.

(Continua).

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

altamente, non si vergano scritti immortali, se non si tirano i caldi pensieri dall'officina del cuore: bisogna perfino ripulire un'opera senza raffreddarla. Il calore é necessario fin nella lima.

«Checché nell'estate soffrir si possa, ha scritto un filosofo spagnuolo di cui non ricordo il nome, il freddo é un nemico crudele, il caldo un amico noioso.» Gli orientali (non quei di Montevideo, intendiamoci), per farsi un complimento si dicono, quando s'incontrano: «sudate bene.»

CALIDUS.

CONSIGLIO PRATICO

Vuoi tu diventar ricco? Ti bisogna
Lasciar l'onore e non aver vergogna,
Essere un farabutto, ladro, eccetera,
Commettere le azioni piú nefande:
Ecco la via di venir ricco e grande.

RISATE

Il signor Cornicioni diceva un dí a suo figlio.

— Fino a che non avrai oggi imparata a memoria la lezione che ti assegnó il precettore non pranzerai, come é vero che sono tuo padre!

La madre asciugando le lagrime del fanciullo, subito riprende:

— Consolati, caro mio, non temere... quando é cosí tu pranzerai!

—

Sempre ai bagni, fra due donne.

— É un orrore! Sapete che hanno fatto quei giovinastri? Hanno bucherellato la porta della stanza della doccia.

— É una indiscrezione!

— É un'infamia. Essi andranno a burlarsi dappertutto dei nostri difetti fisici!

— Parlate per voi... Io non ho niente da nascondere!

—

Una contadina va da un farmacista con le guancie fasciate da un fazzoletto.

— Che cosa avete?

— Ho male a un dente.

Il farmacista le prepara un calmante.

Il giorno dopo, ella ritorna.

— Voi soffrite ancora?

— Sissignore, e mi hanno detto che soffriró tutta la giornata.

— Vi hanno detta una schiocchezza: adesso vi daró io qualche cosa che non vi fará soffrire piú. Ma dovete applicare il rimedio proprio sul dente ammalato.

— Se lei vuole applicare il rimedio colle sue mani, sará meglio.... tanto é facile, il dente l'ho qui in tasca, ché adesso adesso me l'hanno estratto!

EPIGRAMMA

A un Tizio che fa sempre pegni e scrocchi
E di debiti é pieno fino agli occhi,
Nel vederlo tirar per il giubbone,
Io dissi: Mi fai proprio compassione.
E quegli replicó: Non ti pigliare
Per me tanto pensiere:
Non déi compassionar quei che ha da dare,
Ma quei che hanno da avere.

SCIARADE

«——»

1.

Il *primo* prima norma é dell'artista
Che la natura imita, e se al reale
É l'*altro* il suo lavor, o assai *totale*,
Fama nel mondo di valente acquista.

2.

Davvero il mondo è un *tutto*, un tramestio
Di persone infinite, di cui niuna
Il suo destin prevede: e quei che a Dio
Crede tornar compianto nella bruna
Prima, sospinto dal suo fatorio,
L'*altro* l'inghiotte, nè di lui piú alcuna
Novella arriva ai suoi piú cari in lutto!....
Davvero il mondo é di persone un *tutto*.

3.

Chi fa il *primiero*, restando mio *secondo*,
Va all'altro mondo;
Chi fa l'*inter* per due vaghe pupille,
Fa l'imbecille.

LOGOGRIFO

2. Rallegro il mondo.
2. Nota musicale
2. Son tua sorella.
4. Non mi fai senz'ale.
4. Abito in ciel....
4. Io pur.
4. Ti fo iracondo.
4. Mi fa l'augel.
7. Piú non mi teme il mondo.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

SI-RE ORO-SCOPO COR-NICE

Del Logogrifo

ETA - ERA - IRA - REA - AER - RETI - ARTI - ERTA - BILE - BERTA - LIBERTÁ

BANCO ITALIANO
DEL
RIO DE LA PLATA

146 - RECONQUISTA - 146
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	0[0
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagherò	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÁ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA
da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá il 20 Novembre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A V PORE
P CCHETTI FR NCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore
LA FRANCE

PARTIRÁ IL 28 NOVEMBRE 1887
PER
Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro*
e Terza classe 45 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali· ·enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232-RECONQUISTA-236

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL
L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m[n.	3.81	cada 100 Kilos	
» » » Paraná »	3.05	»	
» » » Azul »	2.57	»	
» apagada de Paraná »	1.89	»	

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Biblioteca Pubblica
Perú

"LA ITALIA"

COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazioni Marittime

FLUVI LI e TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Telefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE
Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista
nelle malattie enereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas 488.*

Si eseguisce qu alunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ *665,200 » » »*

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1/2	»	3 1/2	»
» di 60 giorni	4	»	4	»
» di 90 giorni	5	»	5	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0/0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA